

Sabato 16 Maggio 2020 - Tavolo tematico famiglie e condivisione

PAROLE CHIAVE:

- **Welfare flessibile;**
- **Famiglie non come consumatrici di welfare ma come produttrici di welfare;**
- **sostegno alle donne;**
- **contrasto alla violenza;**
- **riscoprire l'adolescenza;**
- **Accessibilità dei servizi dal punto di vista informativo;**
- **reti di supporto familiare;**

E' il momento per le istituzioni dell'ascolto perché devono essere ripensate interamente delle dinamiche della nostra quotidianità. Urge la necessità di uno sguardo diverso e maggiormente integrato sulle politiche familiari: la famiglia concentra in sé tantissime esigenze dal lavoro all'educazione. Proprio con il lavoro è più che mai urgente che la famiglia sani un contrasto che da sempre c'è: famiglia o lavoro. Non devono essere visti in conflitto, dobbiamo trovare un equilibrio nuovo tra le competenze che vengono messe in campo nella vita della famiglia e nel lavoro.

Inoltre, con il Covid, il bisogno delle famiglie si è centuplicato. Famiglie che prima non avevano bisogno di sostegno economico e alimentare, adesso lo hanno perché tantissime che prima avevano uno stipendio su cui contare, lo hanno perso e tantissime aziende non hanno potuto anticipare la cassa integrazione.

Altre difficoltà riguardano chiaramente la difficoltà delle famiglie di pagare le bollette, l'affitto etc.

In aggiunta le attività di coesione sociale e di supporto, che erano gli strumenti principali delle associazioni, sono stati tolti. Queste ultime hanno dovuto reinventare i modi per stare vicino alle famiglie. Molte associazioni riportano la trasformazione di tanti bambini di seconda generazione che sono stati costretti a trasformarsi in adulti e gestire il rapporto con le associazioni per problemi di lingua che i genitori non conoscono.

1. RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, PROPOSTA CONCRETA AL GOVERNO

LA FIGURA DELLA DONNA NELLE FAMIGLIE

non è solo in Italia che si è registrato un carico superiore di lavoro nei confronti delle donne. Anche in Germania, Paese che spesso viene preso come punto di riferimento per i servizi, le donne hanno diminuito del 27% le ore lavorative per potersi dedicare maggiormente ai figli, mentre gli uomini lo hanno fatto per il 16%. Anche negli Stati Uniti: i posti di lavoro sono stati persi per il 55% dalle donne.

Le donne, essendo ancora purtroppo la metà economicamente più debole, rischia di essere penalizzata ulteriormente dal virus, complice in questo lo scarso coinvolgimento nei vertici decisionali di gestione della crisi. Non possiamo permettere un arretramento della crescita del ruolo delle donne, così come non possiamo tornare a un'immagine di famiglia basata su ruoli stereotipati e standardizzati.

Di fronte a questa fotografia è necessario che tutte le istituzioni collaborino per evitarlo.

- **un piano di servizi flessibili per le famiglie:** se manca il ruolo centrale della scuola e il mondo del lavoro cambia, la richiesta di flessibilità ai cittadini, deve essere compensata con una maggior flessibilità nei servizi;
- Intervento significativo e coraggioso sul **congedo parentale:** deve essere reso obbligatorio per periodi più lunghi e più flessibile, cioè a ore, e andrebbe aumentata la percentuale al 65% per redditi sotto una certa soglia, altrimenti continuerà a non essere richiesto.
- **Bonus baby sitter:** semplificazione massima per la modalità di richiesta ad oggi molto complicata;
- **Violenza domestica:** a causa dell'impossibilità di uscire e della crescente tensione tra le mura familiari, gli episodi di violenza contro le donne si sono moltiplicati, molte donne hanno subito pesanti maltrattamenti e abusi e tante associazioni testimoniano un aumento dei ricoveri di urgenza. La violenza domestica deve essere affrontata partendo dal problema della disparità economica=> richiesta di non trattarli come temi separati, serve un piano economico pensato per le donne e pensato in ottica di contrasto alla violenza.
- **Problema dell'accesso ai servizi e alle informazioni:** per anziani e famiglie straniere, in assenza di legami, molti si sono trovati sprovvisti dei mezzi digitali e completamente isolate. E' necessario studiare sistemi di comunicazione alle famiglie più pervasivi e accessibili anche a queste due categorie.

2. RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, RICADUTA PROPOSTA SULLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO/MILANO

LA CONDIZIONE DELLA POPOLAZIONE ADOLESCENZIALE:

Tema centrale del tavolo. Una delle fasce più sofferenti e più attaccate. Poco valorizzati.

Gli adolescenti sono nella fase di costruzione dell'identità e affrontare questo momento delicato della loro vita attraversando una pandemia è molto difficile.

Per gli adolescenti è molto importante la differenziazione dai genitori e l'aggregazione con i loro pari: cose che non possono avvenire se mancano i luoghi e i servizi:

i campi estivi, per esempio, per gli adolescenti non sono sufficienti, vanno trovate soluzioni esclusive per loro. Bisogna fisiologico di aggregazione che promuove la crescita.

- 1) **Adolescenti e volontariato:** molti giovani si sono messi a disposizione per la città di Milano ma adesso con la ripresa delle verifiche e degli esami rischiano di non dedicarvi più il loro tempo: servono incentivi che li valorizzino e li involino a

continuare a fare volontariato perchè i bisogni emersi nella fase 1, continueranno a esserci anche nella fase 2 e nella fase 3.

- 2) **Coinvolgimento diretto degli adolescenti** da parte delle istituzioni locali.
- 3) **I centri estivi non bastano**: una soluzione - non sufficiente - mantenere la scuola "aperta", dare la possibilità agli adolescenti per continuare anche a distanza una serie di attività non soltanto di didattica, sia in autogestione che gestite dagli insegnanti.
- 4) **Fare una mappatura del territorio dei luoghi** dove gli adolescenti possano aggregarsi - non assembrarsi ma aggregarsi: es. piste di skateboard, aree di parchi dedicate a loro con una vigilanza discreta ma efficace con l'aiuto dell'educativa di strada.
- 5) Necessità di **riattivare i servizi sociali** e di domiciliarità per la famiglie giovani più fragili.
- 6) Necessità di riattivare il **supporto degli asili nido** con particolare attenzione per i genitori giovani e giovanissimi che non riescono ancora a gestire le prime fasi di vita dei figli senza un aiuto educativo.
- 7) Promuovere indagini sugli adolescenti per avere una prospettiva futura per realizzare degli interventi che siano il più possibile aderenti a loro e alla loro voglia di partecipare: attività come radio, eventi all'aperto etc.
- 8) Chiedere al territorio di mantenere **servizi psicologici** solitamente forniti in presenza dalle scuole per gli adolescenti che in questo periodo hanno perso i genitori o hanno subito situazione traumatiche a colpa del virus.
- 9) **Welfare di comunità - Rinforzare le reti tra famiglie**: le famiglie non devono essere viste solo come consumatrici di welfare ma anche come produttrici di welfare. Bisogna dare degli strumenti alle famiglie per potersi costituire in situazioni di mutualità che permettano anche delle conciliazioni nuove. In quest'ottica l'adolescenza deve essere responsabilizzata. Gli adolescenti non devono essere solo abbandonati a se stessi ma devono essere resi protagonisti positivi di questa fase.